



**PARCHI MARINI
CALABRIA**



REGIONE CALABRIA

Regione Calabria – Parchi Marini Calabria

Delimitazione dei siti del Parco Marino della Regione Calabria

CIG - -

CUP - I81B21006110006



PROGETTO DEFINITIVO – ESECUTIVO

| | |
|-------------------------|--|
| AMBITO PROGETTO: | B - AMBIENTE |
| ELABORATO N. | B04_RE04 |
| TITOLO: | Relazione Paesaggistica Semplificata Costa dei Gelsomini – Bianco |

| <p>R.U.P. DOTT. TRECCOSTI</p> | <table border="1"> <thead> <tr> <th>REV</th> <th>DATA</th> <th>NOME FILE</th> <th>OGGETTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>-</td> <td></td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>-</td> <td></td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table> | REV | DATA | NOME FILE | OGGETTO | 1 | - | | - | 2 | - | | - | | | | |
|--|---|--|--------------|-----------|---------|---------------|---|--|---|-----------|---------|----------|--------------|---------|---|---|---|
| | REV | DATA | NOME FILE | OGGETTO | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | - | | - | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 | - | | - | | | | | | | | | | | | | | |
| | <table border="1"> <thead> <tr> <th>DATA EMISSIONE</th> <th>SCALA</th> <th>FILE</th> <th>NOTE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NOVEMBRE 2022</td> <td></td> <td>FE_B04_RE04_02_relazione_paesaggistica_semplificata_costa_dei_gelsomini_bianco</td> <td></td> </tr> <tr> <td>REDAZIONE</td> <td>DISEGNO</td> <td>VERIFICA</td> <td>APPROVAZIONE</td> </tr> <tr> <td>TRICOLI</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table> | DATA EMISSIONE | SCALA | FILE | NOTE | NOVEMBRE 2022 | | FE_B04_RE04_02_relazione_paesaggistica_semplificata_costa_dei_gelsomini_bianco | | REDAZIONE | DISEGNO | VERIFICA | APPROVAZIONE | TRICOLI | - | - | - |
| DATA EMISSIONE | SCALA | FILE | NOTE | | | | | | | | | | | | | | |
| NOVEMBRE 2022 | | FE_B04_RE04_02_relazione_paesaggistica_semplificata_costa_dei_gelsomini_bianco | | | | | | | | | | | | | | | |
| REDAZIONE | DISEGNO | VERIFICA | APPROVAZIONE | | | | | | | | | | | | | | |
| TRICOLI | - | - | - | | | | | | | | | | | | | | |

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA
DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.
(RELAZIONE PAESAGGISTICA - SCHEDA ALLEGATA AL D.P.R. 13/02/2017 n°31, art.8 comma 1)**

*AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE O INTERVENTI IL CUI IMPATTO
PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE
SEMPLIFICATA. (1)*

1. **IL RICHIEDENTE:** (2) Ente per i Parchi Marini Regionali della Regione Calabria

persona fisica società impresa ente

2. **TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO** (3): “Delimitazione dei siti del Parco Marino della Regione Calabria”

B.38. installazione di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, diversi da quelli di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che comportino la realizzazione di supporti di antenne non superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti come pali o tralici, non superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da non superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra.

3. **OPERA CORRELATA A:**

- edificio
- area di pertinenza o intorno dell'edificio
- lotto di terreno
- strade, corsi d'acqua
- territorio aperto

4. **CARATTERE DELL'INTERVENTO:**

- temporaneo
- permanente

5.a **DESTINAZIONE D'USO**

- residenziale turistico / ricettiva industriale / artigianale agricola / funzioni connesse
- commerciale/direzionale altro: spiaggia

5.b **USO ATTUALE DEL SUOLO** (se lotto di terreno)

- urbano agricolo boscato naturale non coltivato altro: Spiagge, dune e sabbie.

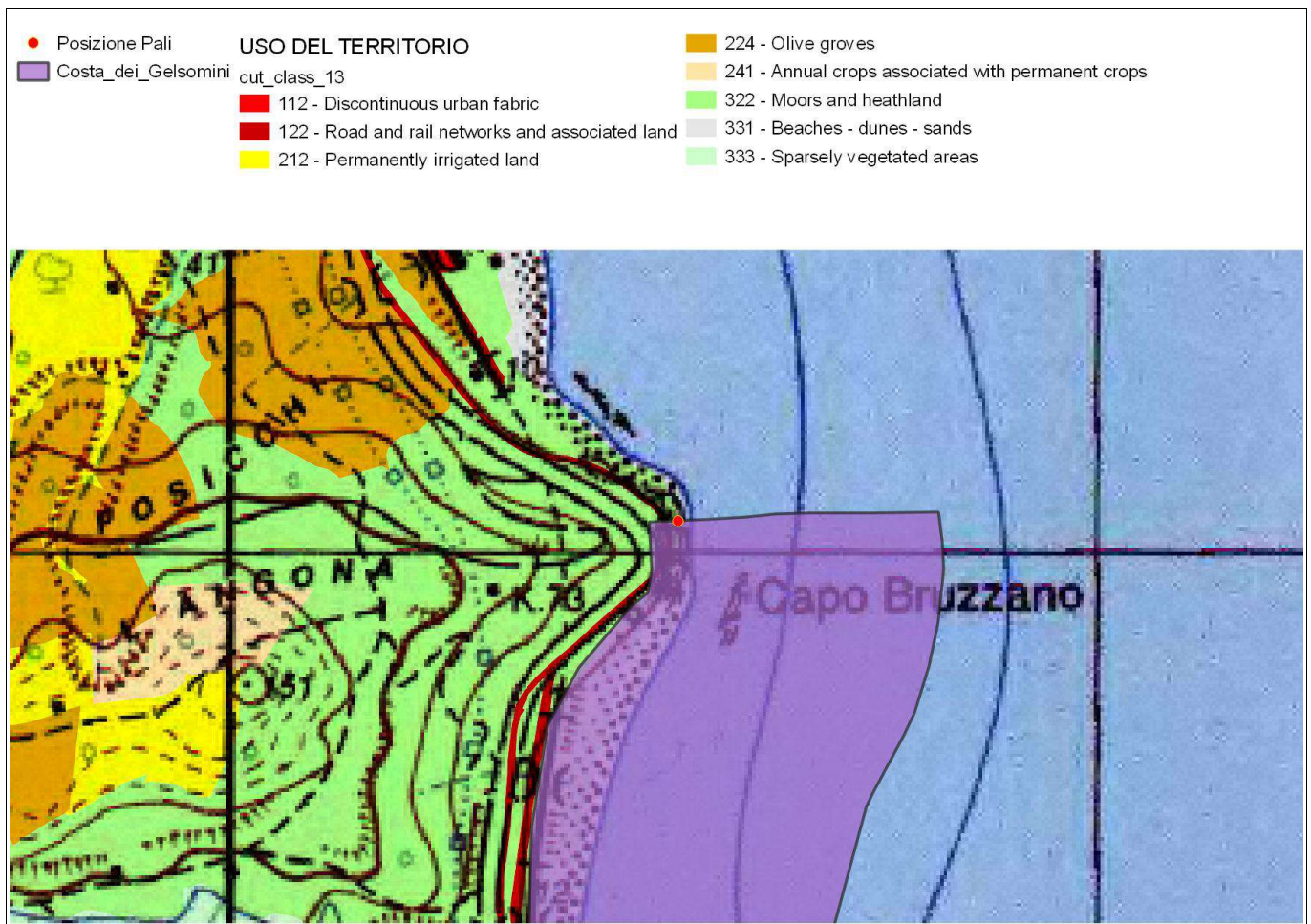


Figura 1. Carta Utilizzo del Territorio Regione Calabria

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- centro storico
 area urbana
 area periurbana
 territorio agricolo
 insediamento sparso
 insediamento agricolo
 area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- costa (bassa / alta)
 ambito lacustre / vallivo
 pianura
 versante (collinare / montano)
 altopiano / promontorio
 piana valliva (montana / collinare)
 terrazzamento
 crinale

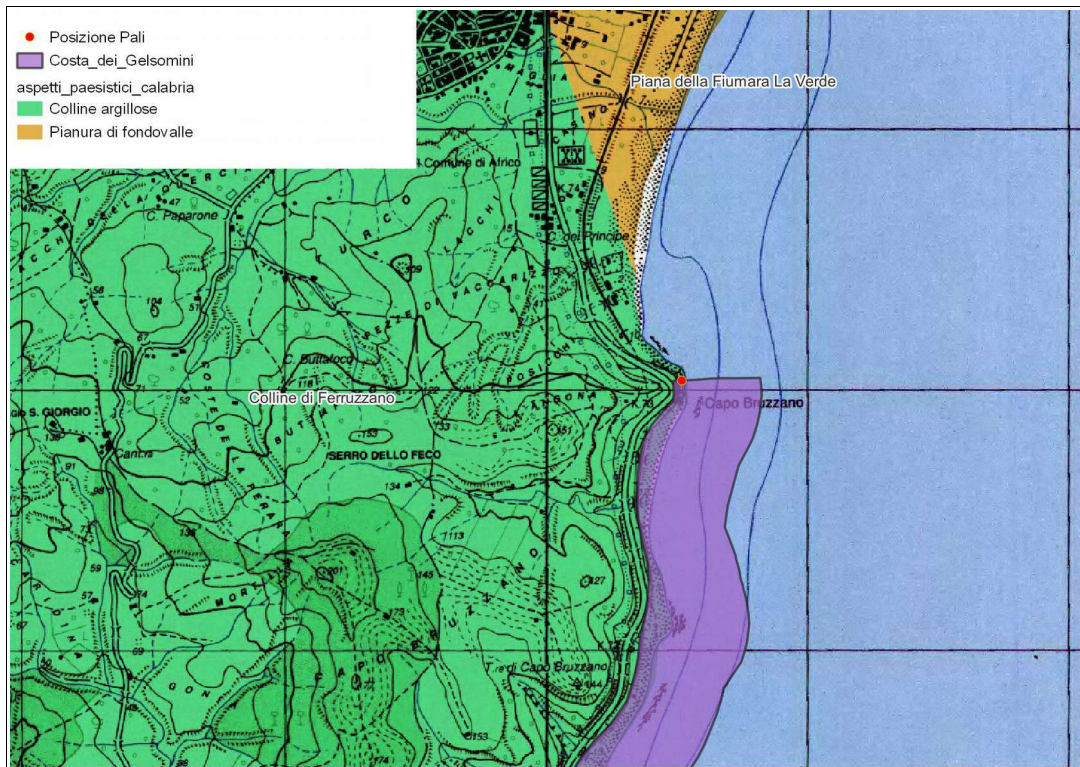


Figura 2. Contesto paesaggistico di riferimento – Colline di Ferruzzano

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

L'intervento consiste nell'installazione di uno dei due pali dotati di fanale finalizzati a delimitare il sito relativo al Parco Marino Regionale Costa dei Gelsomini. L'opera si prevede di installarla nella spiaggia del comune di Bianco in provincia di Reggio Calabria. L'installazione di pali a terra nel suddetto sito rientra nel progetto di "Delimitazione dei siti del Parco Marino della Regione Calabria" che prevede la delimitazione dei seguenti Parchi Marini Regionali: Riviera dei Cedri; Costa dei Gelsomini e Fondali di Capocozzo.

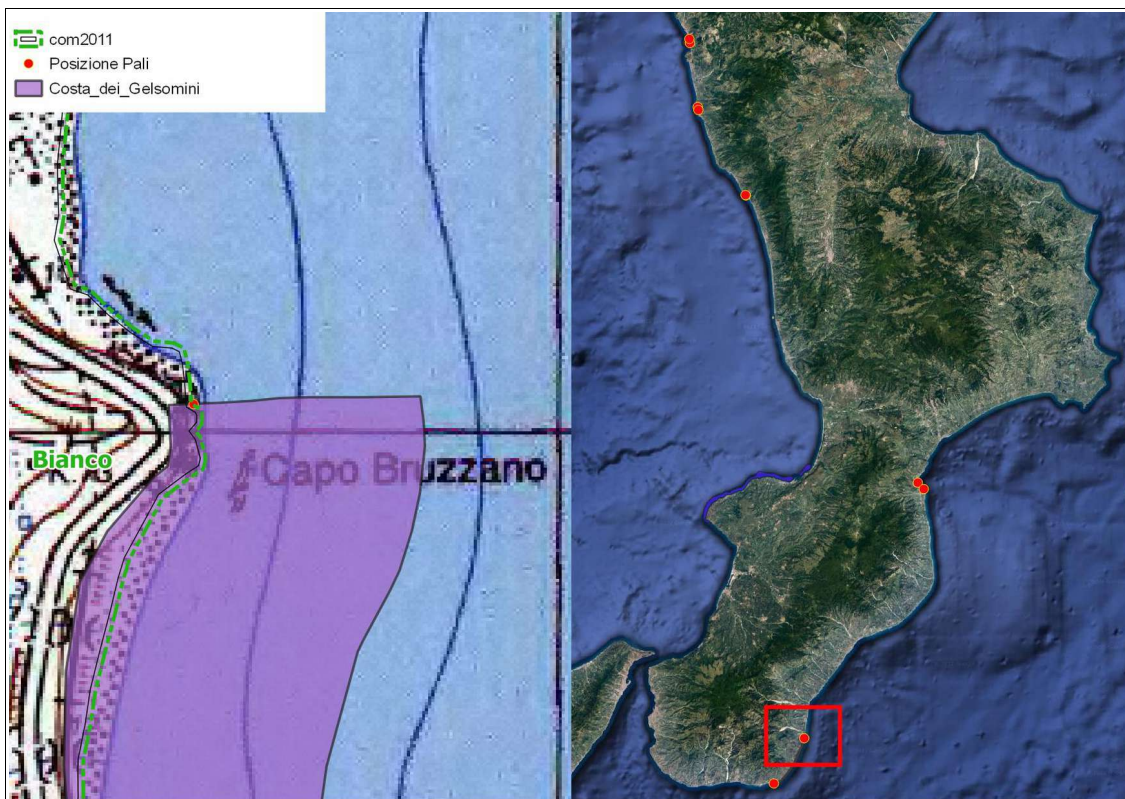


Figura 3. Posizionamento dell'opera

a) estratto C.T.R. / I.G.M. / ORTOFOTO



Figura 4 - immagine aerea sito di installazione – spiaggia di Bianco

b) estratto tavola P.R.G e relative norme che evidenzino, l'edificio o sua parte; area di pertinenza / il lotto di terreno; l'intorno su cui si intende intervenire: L'intervento ricade all'interno del demanio marittimo tale aria è Disciplinata dal Piano Comunale Spiaggia. Mentre nell'ambito del Piano Strutturale Comunale l'area ricade nell'Ambito Territoriale Unitario – Area collinare a sud di Capo Bruzzano.

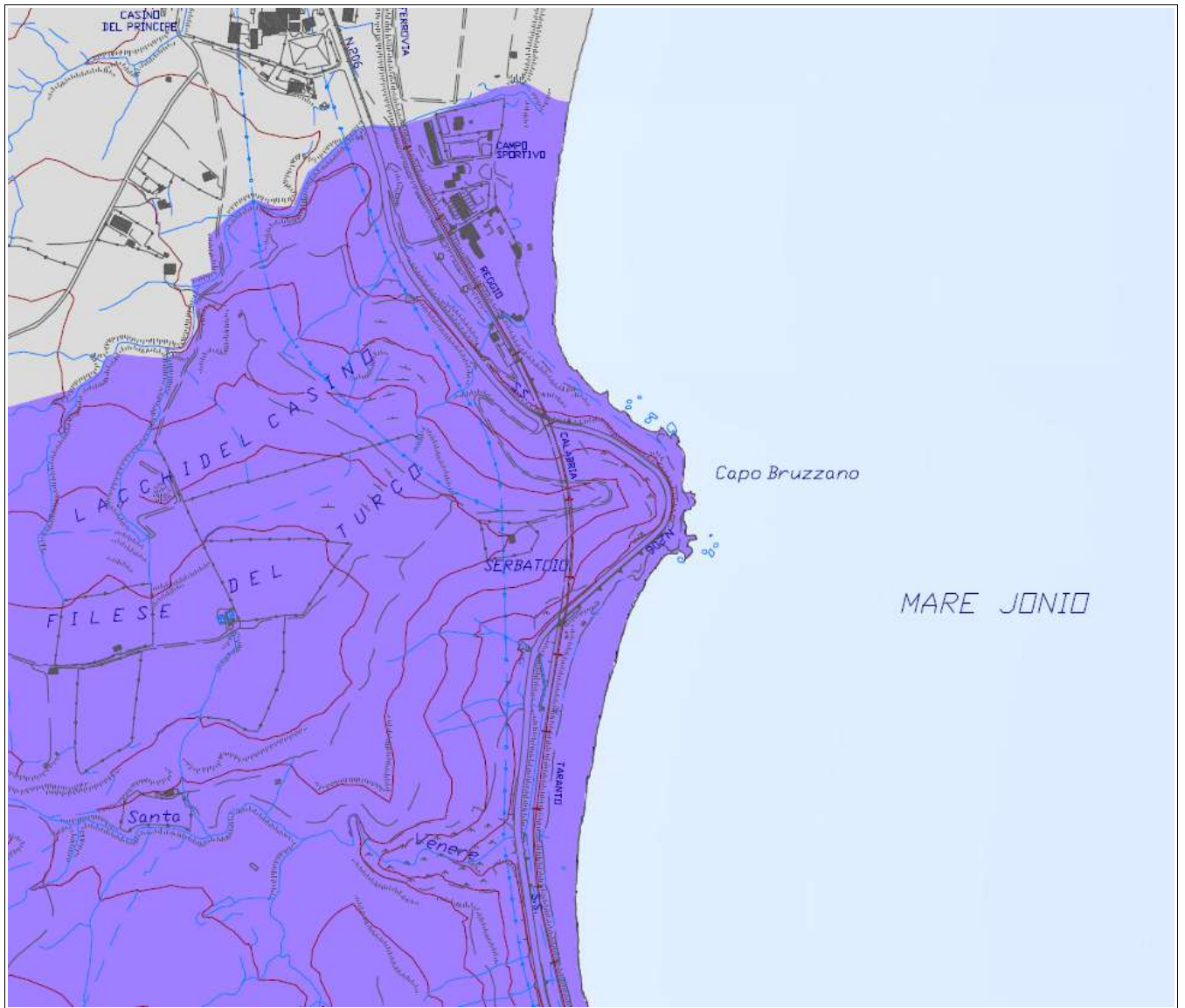


Figura 5 - Estratto Piano Urbanistico -Bianco

c) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali QTRP, P.P.; P.T.C.P.; P.U.T. che evidenziano il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

Al fine di descrivere il contesto paesaggistico dell'area si è fatto riferimento ai contenuti del Quadro Territoriale Regionale Paesistico. Nell'ambito del suddetto strumento urbanistico l'area di intervento ricade nell'UPTR 6.a così caratterizzata:

L'UPTR abbraccia una porzione di territorio del versante jonico reggino definita a sud dalla Fiumara Bruzzano, a Nord dalla Fiumara del Torbido e verso l'interno dalla catena Aspromontana, che si spinge, con le sue propaggini collinari, fino a pochi chilometri dalla costa. Comprende complessivamente quindici comuni, di cui quattordici ricadenti per intero all'interno dell'UPTR e il rimanente, Gerace, facente parte anche dell'UPTR Aspromonte Orientale. La Bassa Locride, dominio dell'antica colonia greca di Locri Epizephiri, possiede una storia antichissima e caratteristiche ambientali e paesaggistiche di notevole valore, tale da rendere il territorio un sistema unico per le valenze identitarie che racchiude. Morfologicamente l'area è caratterizzata da due fasce ben definite. Una costa bassa e stretta, con spiagge di tipo sabbioso-ghiaiose, ed un sistema di rilievi collinari costituiti prevalentemente da argille il cui substrato è formato da sedimenti plio-pleistocenici, intercalati da ampie vallate fluviali che discendono dalla fascia montana, spesso con tipiche forme di erosione calanchiva. La pendenza è compresa tra il livello del mare e i 786 mt. nel comune di Sant'Agata del Bianco. Il reticolo idrografico è una caratteristica identitaria dell'UPTR. E' definito da una serie di fiumare (La Verde, Bonamico, Careri, Condojanni, Portigliola, Novito, Gerace) con pattern complessivamente parallelo, per-pendicolare alla linea di costa e con un susseguirsi continuo di differenti specie vegetazionali, costituendo, nel loro insieme, un patrimonio ambientale unico da valorizzare. La vegetazione per la fascia costiera è rappresentata dal bosco di quercia castagnara e olivastro. Le zone non coltivate sono coperte da una vasta e variegata macchia mediterranea. La fascia collinare presenta un paesaggio caratterizzato dal prevalere di vegetazione erbacea semi-naturale diretta conseguenza di un forte impatto antropico sul territorio dovuto a pascolo e incendi. paesaggi agrari caratterizzanti sono: gli uliveti della fascia collinare, gli agrumeti della fascia costiera e delle fiumare, e i vigneti del Greco di Bianco. Esclusivamente sul versante jonico, viene coltivato il bergamotto, noto per l'essenza che si ricava dai suoi frutti. La struttura insediativa è caratterizzata sia da una fascia lineare costiera dove sono situati i principali centri urbani e sia da una corona di piccoli comuni collinari che gravitano sulla costa. A sud di Locri si trovano i resti archeologici dell'insediamento di Locri Epizephiri, fra i più importanti e ricchi a livello nazionale.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi):



Vista del sito di intervento



Vista del sito di installazione

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (Artt. 136 – 141 – 157 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):

cose immobili ville, giardini, parchi complessi di cose immobili bellezze panoramiche estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

L'area di intervento non è soggetta al vincolo tra quelli specificati negli artt.136, 141, 157 del D.Lgs 42/2004 c

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):

territori costieri territori contermini ai laghi fiumi, torrenti, corsi d'acqua montagne sup. 1200/1600 mt. ghiacciai e circhi glaciali parchi e riserve territori coperti da foreste e boschi università agrarie e usi civici zone umide vulcani zone di interesse archeologico

Il sito rientra in territorio costiero.



Figura 6- Inquadramento aree tutelate

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

Come descritto in precedenza l'area di intervento è sita in corrispondenza della spiaggia di Bianco, in corrispondenza di capo Bruzzano. L'area in cui è prevista l'installazione del palo è caratterizzata da una costa rocciosa

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: (5)

L'intervento consiste nell'installazione di segnalamenti a terra finalizzati ad individuare i limiti dei siti dei Parchi Marini Regionali. Il progetto prevede l'installazione sia di segnalamenti marittimi sia segnalamenti terrestri. Tuttavia nell'ambito della procedura di autorizzazione paesaggistica si fa riferimento ai soli segnalamenti di terre i quali risultano ricadenti all'interno di aree sotto a vincolo.

Il segnalamento come già illustrato ha la finalità di delimitare i siti dei Parchi Marini Regionali e pertanto concorre al raggiungimento delle misure di conservazione per gli habitat presenti.

Il segnalamento è caratterizzato da un palo in acciaio zincato e opportunamente verniciato sul quale sono installati un fanale e un miraglio per consentire l'individuazione chiara dei limiti dei siti nonché il miglioramento delle condizioni di visibilità nella porzione di costa oggetto di interesse. Nello specifico le parti costituenti il segnalamento marittimo sono le seguenti:

- **CORPO** in acciaio tubolare cavo, dal diametro di 194 mm e 3 m di altezza, trattato con sabbiatura e successiva zincatura e opportunamente verniciato;
- **FANALE AUTOALIMENTATO:** fanale marino auto alimentato di colore giallo con portata di circa 3 miglia nautiche auto-alimentato a mezzo di pannello solare implementato nel fanale stesso;
- **SCALA RIMOVIBILE** a pioli in acciaio, di 3 m di altezza e 0,40.m di larghezza, con agganci per ancoraggio al copro del palo;
- **MIRAGLIO:** Miraglio diurno a forma di Croce di Sant'Andrea Gialla secondo normative IALA;
- **PIASTRA DI ANCORAGGIO:** piastra di ancoraggio in acciaio da 80x80 cm;
- **BASAMENTO** in C.A. dalle dimensioni di 1.2x1.2x0.5 m.

L'ubicazione dei segnalamenti è prevista in corrispondenza dei limiti dei siti del Parco Marino Regionale e comunque ai limiti tra le particelle ovvero al limite dell'area demaniale.



Figura 7 Ubicazione Planimetrica dei segnalamenti marittimi

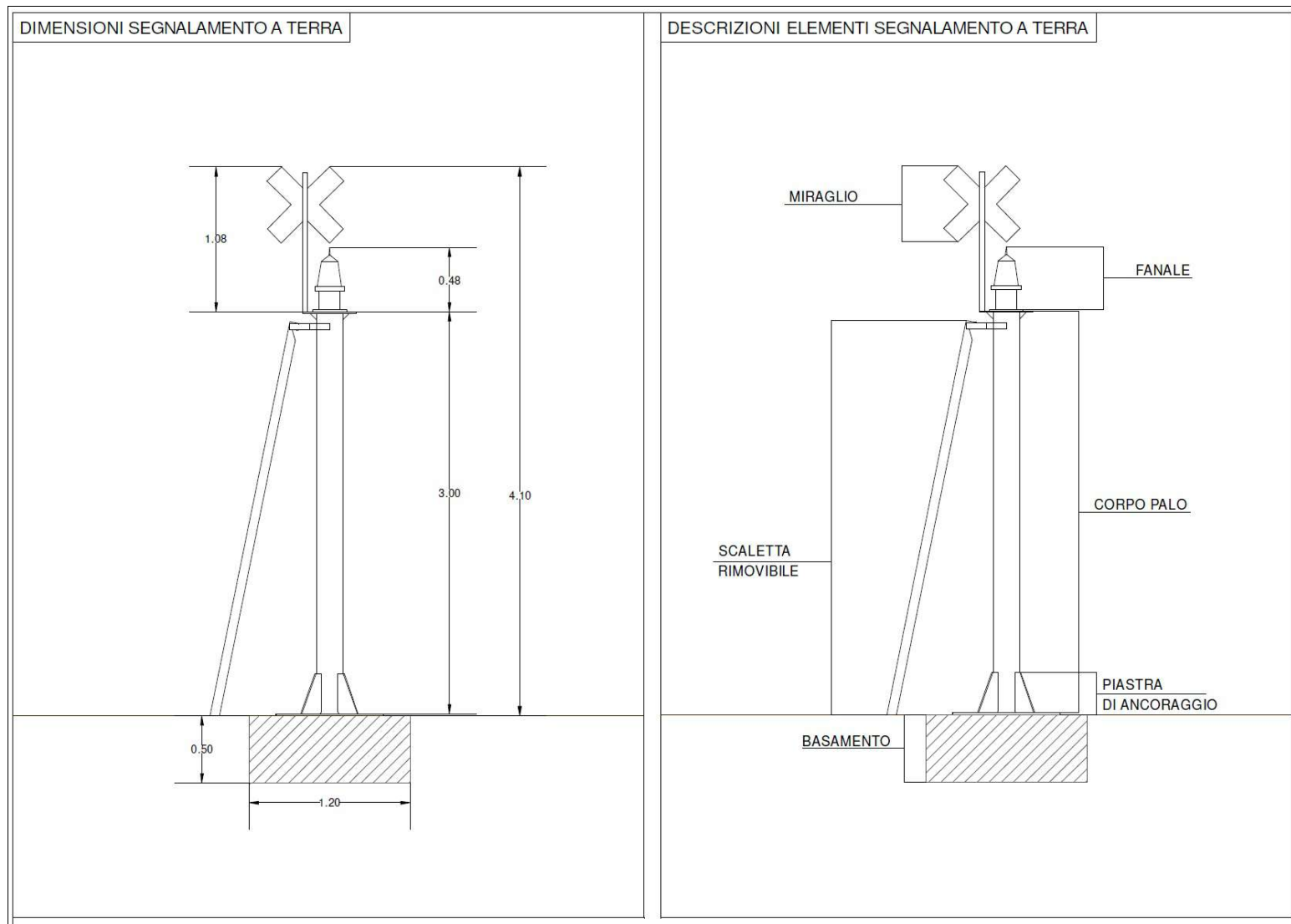


Figura 8 Schema del segnalamento marittimo

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: (6):

Nella predisposizione dell'intervento per l'installazione del segnalamento marittimo terrestre, è stato considerato un impatto ambientale minimo, in quanto:

- la strumentazione verrà installata in un luogo precedentemente antropizzato;
- per l'installazione della strumentazione non verranno sprecate risorse e l'*impronta ecologica* sarà minima;
- i *tempi* necessari per la messa in opera saranno circoscritti alla sola installazione dello strumento e al collegamento radio;
- non sussistono eventuali impatti cumulativi con progetti già predisposti;
- per quanto riguarda gli elementi che costituiscono il segnalamento luminoso, alimentati a energia solare, gli unici elementi che potrebbero causare un impatto ambientale sono il pannello solare posto in sommità e la relativa batteria che necessitano di smaltimento opportuno al fine di mitigare gli impatti ambientali dovuti ai materiali di cui tali apparecchi sono composti. L'utilizzo di materiali certificate CE e l'adozione di specifiche procedure di smaltimento garantiscono di minimizzare il potenziale impatto ambientale.
- Successivamente alla realizzazione dei segnalamenti terrestri, unitamente ai segnalamenti marittimi non oggetto di autorizzazione paesaggistica, sarà possibile individuare e rendere opportunamente visibili i siti che caratterizzano i Parchi Marini Regionali, l'intervento permetterà inoltre di far percepire anche ai non addetti ai lavori la presenza di un'area tutelata e aumentare la consapevolezza della popolazione e dei fruitori.
- La delimitazione avrà inoltre benefici nel mantenimento e nel miglioramento della qualità degli habitat presenti nei siti dei Parchi Marini Regionali.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO: (7)

Come già specificato al punto precedente, gli impatti legati all'installazione e messa in opera dei due segnalamenti terrestri previsti sono circoscritti all'inserimento del palo nel contesto territoriale esistente e all'utilizzo del pannello solare e della batteria (accumulatore) per l'alimentazione del fanale di segnalamento, in quanto questi elementi, una volta arrivati al fine vita, vanno smaltiti correttamente, soprattutto per quanto riguarda la batteria, che rischia di rilasciare metalli pesanti. Per mitigare questi impatti occorre:

- smaltire il pannello solare come RAEE domestico in quanto presenta una potenza <10kW; CER 20.01.36; R4;
- smaltire la batteria al Nichel/Cadmio come rifiuto pericoloso CER 16 06 02* per il quale sono previste le operazioni di smaltimento tipo D13, D14, D15 a cui seguono operazioni di frantumazione, fusione e raffinazione.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE:

.....
.....
.....
.....

Firma del Responsabile

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE:

.....
.....
.....
.....

Firma del Soprintendente o del Delegato

Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione (barrare casella corrispondente):

Estratto di mappa catastale in scala originale con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire;

Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

Prospetti degli interventi in progetto (scala 1:100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;

Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M. in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);

Documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto o con minor dettaglio all'intorno (per interventi su edifici e manufatti esistenti)

Elenco documentazione (esempio: fotografie, notizie storiche con riferimenti bibliografici, ecc):

- **Certificato di Destinazione Urbanistica con Vincoli Tutori e Inibitori.**
- **Scheda informativa sulla stazione contenente:**
 - Informazioni generali: Località e strumenti e riferimenti catastali;
 - Strumentazione;
 - Inquadramenti cartografici:
 - corografia IGM;
 - foto;
 - ortofoto;
 - estratto mappa catastale;
 - Aree protette;
 - Destinazione urbanistica
- **Foto-inserimento**

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento), quali:

- Antenne, parabole
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g) del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g) del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20 Mwe
- Impianti di condizionamento

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine di fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio; - rapporto vuoto / pieni; - sagoma; - volume; - aspetto architettonico; - copertura; - pubblici accessi, - impermeabilizzazione del terreno; - movimenti di terreno / sbancamenti; - realizzazione di infrastrutture accessorie; - aumento superficie coperta; - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali), - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); - interventi su elementi arborei e vegetazione.

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

Avvertenza per i compilatori: la presente relazione non deve essere alterata nella forma e nel contenuto (ad esclusione delle parti predisposte alla compilazione) mediante mezzi informatici e deve essere presentata in duplice copia, di cui solo una in originale, in allegato all'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.